

Università di Teramo

DIALOGO D'Amico sottolinea l'atteggiamento di chiusura da parte dell'amministrazione. Che non lo invita a parlare di funivia in Municipio. E che continua a non fare squadra con l'Ateneo

Il rettore D'Amico fa lezione per la città

Funivia, Izs, Braga: ad ogni apertura dell'Ateneo è seguita una chiusura a riccio: altrove si viaggia a braccetto

Pietro Colantoni

TERAMO – Doveva essere la conferenza stampa di fine anno, l'occasione per fornire i dati di un Ateneo in perfetta salute. L'incontro di ieri, nell'aula tesi della facoltà di Giurisprudenza di Coste Sant'Agostino, è stato invece una vera e propria lezione, tenuta dal Magnifico Rettore Luciano D'Amico e indirizzata ad una città che non vuole sdoganarsi da un provincialismo che, a detta di D'Amico, rischia di fargli perdere la competizione con gli altri capoluoghi regionali. Una visione troppo ampia la sua che, spesso, viene fatta passare come strumentalizzazione a fini politici. Utilizzando, come sempre, un tono pacato, il Rettore ha centrato subito il problema: mentre altrove istituzioni, enti, politica ed atenei lavorano assieme, a Teramo invece si continua a non guardare oltre il proprio orticello. Il riferimento, ed è ovvio, è alla cabinovia per Colleparco, diventata l'ennesimo campo di battaglia tra Università e amministrazione Comunale. Al punto che l'amministrazione, su veto dell'asse gattiano-dalmata, ne discuterà in Consiglio comunale il 13 dicembre, ma senza la partecipazione del principale sostenitore, il Rettore Luciano D'Amico (che del Masterplan teramano è stato nominato referente dal governatore Luciano D'Alfonso).

SINDACO ASSENTE. Un segnale di chiusura e di conflitto latente, ma evidente guardando alla platea degli ospiti: una sala gremita di autorità, rappresentanti istituzionali, militari, professori e studenti, esponenti della società civile e delle associazioni. Ma non c'era il sindaco Maurizio Brucchi, la sua vice o un suo assessore. L'unico a partecipare in rappresentanza del Municipio, paradossalmente, è stato Alfonso Dodo Di Sabatino, l'uomo che al momento rappresenta l'ago della bilancia per la tenuta della maggioranza e che, ed è innegabile, certamente tra i consiglieri più

critici nei confronti dell'amministrazione comunale.

IL BRAGA. Parte dalla vicenda del "Braga", il rettore D'Amico, per dare il là alla sua lezione, incentrata tutta sulla necessità di sfruttare e mettere in rete quelle eccellenze che continuano a resistere in un territorio martoriato dalla crisi e dai tagli degli enti. «Quando ho deciso di assumere la presidenza del Braga – ha spiegato il Rettore – l'ho fatto anche con l'idea di creare un *unicum* senza paragoni a livello regionale. Assieme al Cda abbiamo fatto di tutto per salvare la storica istituzione, portando a compimento la tanto agognata statizzazione. Quando ci sono stati problemi con la sede, non abbiamo esitato un attimo a mettere a disposizione gli spazi del Campus per ospitare le lezioni del Braga. Detto questo, non mi aspettavo di certo dei ringraziamenti, ma dall'altro lato, ho trovato quantomeno insolito scoprire che l'Istituto aveva abbandonato l'Ateneo da un giorno all'altro, senza mandare, lasciarmi passare il termine, neanche un "sms".

ZOOPROFILATTICO. «Tra Ateneo e Braga avevamo pensato ad un progetto per certi versi paragonabile a quello proposto tra Ateneo e Zooprofilattico – ha aggiunto – So che, come ribadito dal mini-



Il Magnifico prende la parola nell'aula tesi di Giurisprudenza

LA FORZA DI UNITE IN PILLOLE



stro Lorenzin, non ci sono i margini per la creazione di un centro di ricerca unico, ma rimango stupefatto quando vedo scarso entusiasmo appena si inizia a parlare di collaborazione tra Izs e Università. Forse sono stato poco chiaro, ma ribadisco ancora una volta come non ci sia nessuna volontà di assorbire il "Caporale", anche perché tra due anni il mio mandato terminerà e chi prenderà il mio posto dovrà pensare a ben altre cose. Il nostro è solo un invito alla collaborazione per il bene di un intero territorio, ma troppo spesso viene visto invece come un attacco». Parole pronunciate con un velo di rammarico per tutte le occasioni che rischiano di andare perdute mentre, poco lontano, ci si organizza per

rilanciare non solo il sistema universitario ma anche l'intero territorio e le sue eccellenze.

IL CASO TERAMO. «È arrivato il momento di capire che oramai non si compete più sulle singole istituzioni – è il monito del Rettore – ma sui territori. Negli altri capoluoghi l'hanno capito e Atenei e amministrazioni comunali lavorano a braccetto per portare avanti dei progetti con benefici per entrambi gli attori. A Pescara, ad esempio, a breve nascerà una città universitaria servita da sei linee di autobus, mentre a L'Aquila e a Chieti sono in fase di progettazione due funicolari per collegare, rispettivamente, il centro a Roio e il Campus a Chieti Paese. Le altre città, insomma, si

muovono all'unisono – ha detto ancora D'Amico – facendo quel lavoro di squadra e collaborazione che manca a Teramo e che favorisce il rilancio delle Università. Sia chiaro: noi riusciamo ugualmente a tenere testa, e possiamo andare avanti anche da soli, come dimostrato dai numeri presentati in questa conferenza, però è arrivato il momento di decidere. E siamo disposti anche a guardare e rivolgerci altrove, verso altre istituzioni. Senza lasciare Teramo, ovviamente» – è la precisazione anti-strumentalizzazione.

LA FUNIVIA. Lo sfogo è scivolato, quasi con naturalezza, alla questione della teleferica. Tanto caldeggiata dal Rettore quanto osteggiata da buona parte del-



POLITICA «È ARRIVATO IL MOMENTO DI UNA PRESA DI POSIZIONE NETTA»

Funivia, Di Sabatino bacchetta il Pd

TERAMO – Le parole del Rettore Luciano D'Amico non sono certo cadute nel vuoto. Arriva dal presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, la prima reazione positiva all'appello lanciato ieri dal Magnifico, soprattutto sulla funivia ma più in generale sulla collaborazione città-ateneo, nell'ambito delle relazioni tra istituzioni. «Ho sempre sostenuto e continuo a sostenere che l'Università rappresenta il futuro di questa città – le parole del presidente della Provincia – Una città che, al contrario di quanto sta accadendo ora, non dovrebbe chiudersi a riccio quando si avanzano proposte di questo genere.

Proposte sul futuro che riguardano tutto il territorio e non solo l'Ateneo. Per questo vorrei che tutti si esprimessero piuttosto che continuare a fare melina». Un invito indirizzato anche al suo partito di riferimento, quel Partito Democratico che, a suo dire, non ha mai preso una posizione netta sulla questione della cabinovia. «Si possono fare anche delle scelte sbagliate – la sotto-lineatura – ma è arrivato il momento di una presa di posizione sulla questione da parte del circolo del partito Democratico di Teramo». Questo, perlomeno, se si punta ad essere forza di governo cittadino.

FUNIVIA Chieti e L'Aquila stanno progettando le loro. A Teramo s'insiste nel dirottare i fondi del Masterplan sulla sicurezza delle scuole per un problema di mancata programmazione delle opere



La folta platea: grande assente il sindaco Brucchi. Presente solo il consigliere Di Sabatino



l'amministrazione comunale. Un'opera inserita nel Masterplan su cui si dibatte ancora e finita al centro della discussione per la sicurezza delle scuole.

SICUREZZA SCUOLE. «Se si potessero utilizzare quei 10 milioni di euro per mettere in sicurezza le scuole di Teramo non saremmo certo contrari – le parole di D'Amico – ma non stiamo certo qui a farci dare lezioni di sicurezza. Voglio ricordare, infatti, come abbiamo provveduto in pochissimo tempo alla chiusura di quasi tutte le sedi periferiche per garantire agli studenti gli standard massimi di tranquillità e la riprova l'abbiamo avuta durante l'ultimo terremoto, quando siamo riusciti a dare ospitalità nell'ospede-



dale di Veterinaria, agli studenti e anche ai cittadini sfollati. Per mettere in sicurezza le scuole serve una programmazione a lungo termine».

GESTIONE DELLA FUNIVIA. Ancora una volta il Rettore ha sottolineato la bontà della funivia, non solo per l'Ateneo ma soprattutto per la città, respingendo tutti gli attacchi, su tutti quello dei costi di gestione. «Siamo pronti ad accollarceli – ha aggiunto – a dimostrazione del fatto che non si tratta di un progetto antieconomico. Voglio far passare l'idea che non si tratta di un mio capriccio o di un'opera della città in favore dell'Università. Anzi, si può dire che è l'esatto contrario, la funivia è un'opera dell'Università anche

a servizio della città. L'idea fondamentale, infatti, è far gravitare gli studenti del Campus anche nel centro storico. Con i collegamenti attuali, la città viene praticamente bypassata quotidianamente. Senza contare i benefici per gli stessi residenti di Colleparco». Insomma, il discorso è sempre lo stesso: troppo spesso l'Ateneo, e soprattutto il Rettore, è visto più come un avversario (anche politico) che come un partner con cui collaborare. Ma D'Amico di certo non si scoraggia. «Noi comunque non resteremo di certo fermi – ha concluso – e siamo pronti ad aprire nuovi rapporti con altri enti, anche se il mio appello a condividere insieme il percorso resta sempre valido».



Il prorettore Mastrocola, la direttrice Orfeo e il rettore D'Amico

UniTe, un Ateneo in perfetta salute

Matricole, dottorati, fondi e ricerca in crescita nonostante il terremoto

TERAMO – Un Ateneo in perfetta salute e che è riuscito a diventare il primo in Europa in termini di attrattività per quanto riguarda i dottorati di ricerca. E' questo il quadro tracciato ieri dal Rettore **Luciano D'Amico** durante la tradizionale conferenza di fine anno. E, a dirlo, sono soprattutto i numeri che il Magnifico ha snocciolato durante la presentazione. Nelle 13 giornate di orientamento organizzata sono stati ben 9000 gli studenti delle scuole superiori coinvolti. Buono anche il trend delle immatricolazioni che, seppure non ancora chiuse, fanno registrare un aumento dell'8,3%, attestandosi a quota 1611. Un trend che poteva essere ben superiore senza il fattore terremoto. Importanti sono stati i risultati raggiunti anche nel placement post universitario con 1937 colloqui di lavoro effettuati durante i Careerday e le 275 convenzioni stipulate con aziende ed enti. Per quanto riguarda la didattica è stato ribadito come l'E-learning abbia ormai preso piede con 450 corsi presenti sulla piattaforma di Ateneo solo per l'anno accademico in corso e 4000 applicazioni scaricate. Fiore all'occhiello sono poi i dottorati che, dal 2013, sono passati da 11 a

60, di cui il 25% affidati a studenti provenienti dall'estero. Un dato che, per questa percentuale, fa balzare Unite al primo posto per attrattività a livello europeo. Ottimi risultati anche per la qualità della ricerca con Microbiologia Agraria e Storia Moderna al primo posto nelle classifiche nazionali. Per quel che riguarda il Bilancio, che si attesta attorno ai 42 milioni di euro, il Rettore ha sottolineato che ben 16 milioni derivino dall'autofinanziamento mentre la restante parte dai fondi ministeriali. Anche l'organizzazione interna è stata rivoluzionata con scelte che hanno permesso, da un lato, di rendere più efficiente la macchina e, dall'altro, di risparmiare. I docenti, sono passati dai 243 del 2012 ai 222 di quest'anno. Stesso discorso per il personale, passato da 1818 unità a 1712. Personale che, inoltre, solo da quest'anno ha iniziato a frequentare i corsi di formazione a cui ha partecipato l'86% dei dipendenti UniTe. L'ultimo passaggio è stato dedicato alla Fondazione che in quattro anni è riuscita a raddoppiare la mole dei servizi offerti in termini di ufficio stampa, produzioni radio televisive, laboratori, assistenza masterplan ed E-learning.

IL POLO UMANISTICO

ENTRO IL 2019 SARÀ A DISPOSIZIONE DELL'ATENEO GRAZIE AI FONDI DEL MASTERPLAN

Il futuro del rientro in città passa dall'ex Manicomio

TERAMO – Passa per la ristrutturazione dell'ex manicomio, oltre che dalle cabinovie, il futuro dell'Università. Questo il messaggio lanciato ieri dal Rettore che, nell'occasione, ha fornito anche un cronoprogramma per la realizzazione dell'opera prevista e finanziata dal masterplan. «Nei prossimi giorni uscirà l'avviso pubblico per i progettisti sia per l'ex manicomio di piazza San Francesco che per il completamento del polo di Piano d'Accio – ha detto D'Amico – Contiamo di poter passare all'affidamento dei lavori per luglio del prossimo anno, mentre la speranza è che entro il 2019

sia tutto pronto. I locali dell'ex manicomio andranno quindi ad ospitare la facoltà di Scienze della Comunicazione e il Dams. Ma al suo interno verranno realizzati dei laboratori a disposizione di tutta la cittadinanza». In fase di progettazione anche un "grande piazza delle scienze e delle arti" che sorgerà nel parcheggio che, al momento, insiste tra i due stabili del campus di Coste Sant'Agostino. Un luogo dove gli studenti potranno rilassarsi durante le pause di studio o tra una lezione e l'altra. C'è poi la realizzazione di un poliambulatorio, con tutti i servizi indispensabili, in collaborazione

con la Asl e il "baby parking" per studenti e personale con figli.

I SERVIZI. Migliorata anche la qualità dei servizi forniti. La mensa, ad esempio, grazie allo spostamento nel Campus, è passata dalla media di 40 pasti ai giorni serviti nel 2012 ai 500 serviti quest'anno. Importante anche la realizzazione della biblioteca unificata che custodisce il più grande patrimonio regionale di libri giuridici. Infine la nuova segreteria studenti che, ora, riesce a garantire le iscrizioni in meno di un'ora.

